

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 1 - Numero 15 - 1 Maggio 1989

Mondiali, primo tempo. È l'estate del 1988 e nasce il decreto per gli interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990. Il gioco è pesante procedure eccezionali e lampo per cambiare la faccia all'Italia, superstrade, tunnel, parcheggi per farci fare bella figura di fronte al mondo. Costo, 6.500 miliardi. Ma come, obiettano ambientalisti e persone di buon senso, realizzare tutto insieme e senza rispetto dei vincoli ambientali? Che avete fatto dal 1984 ad oggi? Obiezioni dribbiate. Fare presto, presto chi si oppone è nemico della patria, anzi dello sport, dagli ai «verde» che rompe con la legge Galasso. Cementificatori e asfaltatori attendono frementi di scendere in campo. Secondo tempo. Segnato un gol dallo schieramento ecologi-

CHIAMIAMOLO ATTLA

Annamaria Procacci *

sta con la decadenza del decreto, ecco la rimonta avversaria reiterazione, proposte peggiorative del relatore, la commissione Ambiente terremoto e lavori pubblici della Camera (più propriamente chiamata un tempo Lavori pubblici e basta) si schiera con il fronte del mattone. La partita è impari. L'elenco delle opere mostruoso: 43 mega opere solo a Roma, 3 parcheggi interrati per migliaia di posti macchina a Udine - per 3 partite! -, superstrada a 6 corsie per 34 metri di larghezza a Ve-

rona. La commissione fa cate-naccio. Solitario ostruzionismo verde e demoproletario. Il decreto (ri)decade. Si va ai tempi supplementari. Intanto la magistratura apre inchieste sui lavori negli stadi preventivi sfondati, conti che non tornano. Primo aprile. Segno del destino! Nasce il decreto n. 3. Presing avversario vi oppone all'elenco delle opere? Allora in-

seranno una norma che renda adottabili le procedure straordinarie anche fuori elenco. Risultato solo a Capri 80 progetti di mega edificazione, 72 a Sorrento, 19 a Pompei, 30 ad Amalfi, scavalcata la barriera dei vincoli ambientali. Che c'entra questa colata di cemento coi Mondiali? Questa sporca partita tra pochi giorni finirà ai rigori. E la mascotte? Anche noi verdi partecipiamo al concorso per darle un nome. La chiameremo Attila, naturalmente. (* deputato verde)

TERREMOTO POLITICO

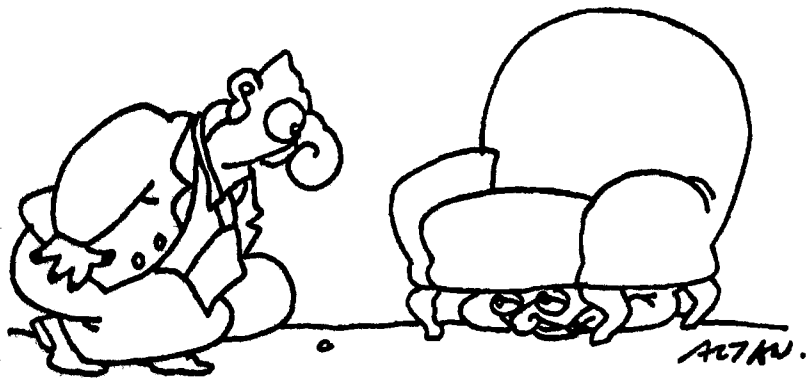
CLAMOROSA SORTITA DI COSSIGA VISITA-LAMPO DEL PRESIDENTE A BERGAMO E BRESCIA

Smentite le voci sulla sua scomparsa

Era dai tempi dei funerali di Hiro Hito che il Presidente della Repubblica non si vedeva in pubblico. Preoccupate voci raccolte negli ambienti diplomatici romani facevano temere addirittura un nuovo caso-Caffè. Un commesso del Quirinale, incaricato di avvertire il Capo dello Stato ogni ventisette del mese per consegnargli lo stipendio, aveva dato l'allarme, ora rientrato in seguito alla ricomparsa del Presidente in Lombardia.

L'opinione pubblica, scossa dall'offensiva della mafia, dalla paralisi dei trasporti, dalla impotenza della magistratura e dalla imminente caduta del governo, ritrova nell'esempio del Capo dello stato il coraggio di resistere - Annuncio a sorpresa: «Presto visiterò anche Voghera e Busto Arsizio» - Cossiga non è nuovo a simili alzate di testa: già nel febbraio del 1987 aveva ispezionato senza preavviso la torre di Pisa

**VENGA FUORI, PRESIDENTE!
LE ASSICURO CHE LEI NON
FA PARTE DEL PLENUM DEL PCUS.**



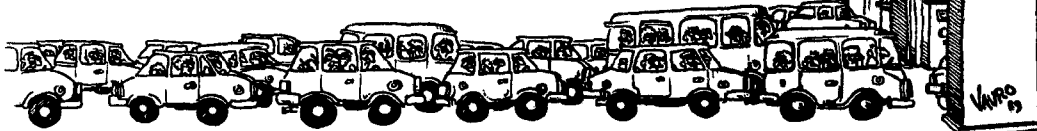
Che cosa ha detto ai cittadini lombardi

«Cari bresciani, cari bergamaschi. Le vostre due città mi sono sempre state molto care, per la loro operosità e per la loro ubicazione geografica, che rende gli spostamenti dall'una all'altra piuttosto semplici. Oggi si alternano il sole e la pioggia, entrambi molto utili ai prodotti dell'agricoltura. Dell'industria vi parlerò in occasione della mia prossima visita. Un caro saluto anche ai vostri familiari»

Già scaduto il suo mandato?

Sorprendente scoperta della Corte Costituzionale secondo una verifica informale fatta negli archivi del Quirinale, il mandato di Cossiga sarebbe scaduto già nell'ottobre del 1988, anche se nessuno se ne era accorto. Sorgono gravi interrogativi di ordine istituzionale chi, nel caso di elezioni anticipate avrà il compito di recitare la rituale formula «tanto io non conto un tubo?»

PRIMO MAGGIO



IL TRADIZIONALE CORTEO DEI LAVORATORI AL CASELLO DI ROMA NORD

La festa dei lavoratori nell'ultimo paradiso del comunismo al riparo da riforme improvvise e congressi radicali. Il programma

ORE 3 - Partenza di buon mattino dalla frontiera di Trieste su comodi torpedoni rumeni dotati di ogni comfort: ruote sedili volante, motore monocilindrico e un finestrino panoramico nella parte posteriore del veicolo. Aria condizionata dal comportamento dei passeggeri se si lamentano il finestrino resta chiuso.

ORE 4 - Sosta per la ginnastica lungo la camionale per Belgarda. Trenta piegamenti sulle gambe, cinquanta sulle braccia e cento sulla fronte.

ORE 5 - Prima colazione: caffè latte, tè, Tazza optional. Chi la porta da casa ricevera in omaggio lo zucchero.

ORE 6 - Vendita promozionale dei prodotti tipici dell'artigianato albanese: sciarpe tessute a mano, tovaglie tessute a mano, scarpe tessute a mano, pentole tessute a mano.

ORE 7 - Canti tradizionali del popolo albanese, diretti dal maestro di canto dell'Accademia Popolare di Tirana maestro Henvet Xlahkxka.

ORE 8 - Danze tradizionali del popolo albanese, dirette dal maestro di danza dell'Accademia Popolare di Tirana maestro Henvet Xlahkxka.



TUTTI A TIRANA!
(lire 19.500)

ORE 9 - Breve prolusione sulle conquiste del socialismo in Albania, illustrate dall'accademico popolare di Tirana professor Henvet Xlahkxka.

ORE 10 - Il maestro e professore Henvet Xlahkxka descrive ai viaggiatori il dolore provocato gli dalla prematura scomparsa del Segretario del partito Henvet Hoxa, e il dolore provocato gli dalle percosse dei viaggiatori stessi.

ORE 11 - Arrivo sulla piazza principale di Tirana. Canti e danze di benvenuto della tradizione popolare albanese. «Com'era tepido il sole, compagni, all'epoca della Grande Elettificazione», «Com'era timida la pioggia, compagni, all'epoca della costruzione del Grande Acquedotto», e infine «Come sarà azzurro il cielo compagni quando la pianteranno di romperci i coglioni».

ORE 12 - Tradizionale sfilata del Primo Maggio aprono ragazze in costume tradizionale, chiudono ragazze in costume tradizionale. In mezzo, in un suggestivo gioco di scatole cinesi, potrete ammirare centinaia di ragazze in costume tradizionale albanese.

ORE 13 - Corteo militare del Primo Maggio le Guardie del Popolo Albanese della Quinta divisione corazzata sfilano davanti al monumento ai caduti. Maestoso il frastuono dei carter delle biciclette.

ORE 14 - Nel Teatro Popolare di Tirana viene rappresentato il dramma in sei atti «Non c'è mai incertezza nella gioventù albanese quando è necessario schierarsi al fianco del Partito Comunista nella difesa dell'integrità territoriale della patria socialista». Il primo atto viene occupato interamente dalla lettura del titolo. Gli altri cinque, in una coreografia festosa e variopinta, vedono gli attori impegnati a trattenere con ogni mezzo gli spettatori in sala.

ORE 23 - Ritorno ai torpedoni per il rientro optional, lire un milione.

Prenotazioni presso Giancarlo Bosetti, responsabile Unita Vacanze tel. 02/6440277

(Michele Serra)

1° MAGGIO FESTA DEL LAVORO. COME LA PASSERAI?

COME AL SOLITO ASPETTANDO QUEL MALEDIKATO DEL FESTEGGIATO CHE NON SI FA MAI VEDERE

